

Adi 29. La malina. Tutta la notte pioveve el zorno fo bon tempo.

Del Procurator Pexaro, da Piasenza, fo lettere di 26. Come monsignor di Lutrech atendea a expedir fanti pagandoli fino di notte facendo la mostra, per mandarli di qua di Po; et havia inteso il perder di Biagrassa. Si doleva molto de le poche provision si feva in mantener i lochi acquistati etc.

Vene in Collegio monsignor di Baius orator di Franza, et parlò zercha la proposta fata heri per Zuan Joachin venuto in Collegio per nome di Lutrech per il pagar la Signoria li lanzinech, et disse certo parer suo, *videlicet*

Vene l' orator di Milan solicitando la risposta zercha il far di fanti per il Duca, come expose Domenico Sauli etc. Il Serenissimo li disse si vederia; questo Stato ha tanto da far.

Di sier Domenego Venier, da Verona. Heri in Collegio fo letto una lettera in che scrive il suo venir li, et esser fuzito di Mantoa.

164 Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta.

Di sier Domenego Contarini proveditor general, da Caxirà, di 26, hore 4. Come non sono mossi hozi de li per esser restati molti fanti pagati da driedo, acciò zonzino li al campo, che 'l viazo è un poco longo, sono mia 7 lontan di Biagrassa. Diman do hore avanti (*dì*) è stà terminato mandar una bataia di fanti con il signor conte di Caiazo a Biagrasso a protestarli si rendino, perchè aspetando il campo vengi, non li torano più a pati, et è stà ordinà, prendendoli, siano tutti apicati per esser tutti li dentro fanti italiani. Nui marchieremo *etiam* a di . . . a quella volta. Scrive, fino sopra le porte di Milan li nostri cavalli lizieri corsi, heri si prese uno capo di cavalli lizieri di spagnoli, qual fu preso per Zorzi Grimani capo di stratioti, si pensa haver da lui faia scudi 1000, el qual dice che l' era ussito di Milan per venir in campo con tre altri. Et per una lettera particular di sier Hironimo Contarini qu. sier Anzolo, par che 'l ditto capo prexon havia uno per di calze in piedi di valuta di 33 scudi. *Etiam* il conte di Caiazo ha preso hozi certi fanti di inimici.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 27, hore 5 e meza. Di novo, hora è gionto il mio cavalaro partite questa matina da lo exercito nostro et conte Piero Navaro quali erano a Caxirà, et dicevano volersi levar et andar a Biagrasso, dove non li era che pochi fanti, li altri erano intrati in Milan. Si

reputava certo che si renderiano quelli è in Abbià. Monsignor di Lutrech è a Piasenza, al qual ho mandato barilli 200 polvere grandi, et ballote da 50, 400. El castelaho di Mus è sotto Leco con speranza di haverlo. Il signor duca di Milano mi disse, che 'l sperava certo che 'l duca di Ferrara si acordaria con la liga, et che lo haveva per acordato; al qual effecto li andava. Li oratori erano apresso ditto Lutrech, et Sua Excellentia fece election del conte Maximian Stampa et l' ha mandato a Ferrara.

È da saper. Sier Gasparo Contarini destinato 164* orator a Ferrara, zonto a Chioza, hessendo venuto lettere a la Signoria del procurator Pexaro da Piasenza che monsignor di Lutrech mandava a la Signoria nostra domino Zuan Joachin, el qual insieme con il nostro andaria a Ferrara, *unde* per Collegio con li Cai di X li fo scritto heri non si partisise da Chioza fino non zonzeva ditto Zuan Joachin, et insieme andariano di longo; et eussi restete. El qual Zuan Joachin partì questa matina etc.

In questo Conseio di X con la Zonta, sono su cose di la terra, che non fo ditto alcuna cosa. *Solum*, preseno una parte molto streta di le nave andavano con formenti sora vento, *ut* in proclama da esser fato a Rialto et a San Marco.

Item, fu preso, a requisition di sier Beneto Vituri qu. sier Alvise et sier Francesco Balbi qu. sier Piero piezi di Francesco Alvise dal Loco, qual è falito e andà a Ferara, et loro fo retenuti et posti in prexon, hanno pagato parte a li Proveditori di Comune et voleno dar il resto. Hor ditto Francesco Alvise scrive, havendo uno salvo condotto che 'l veria in questa terra, si che li piezi haveria poco danno. *Unde* fu preso nel Conseio di X di farli salvocondotto per uno mexe.

A di 30. La mattina. *Fo lettere da Piasenza, del procurator Pexaro, di 27.* Come monsignor di Lutrech havia scritto al conte Piero Navaro che, expedita la cosa di Biagrasso debbi, con quelli fanti l' ha, debbi ritornar passar Po et venir da lui. Scrive, esser lettere di Parma di quel zorno, acusa haver di Roma di 7 zorni, come l' accordo era seguito, et il Papa in libertà, il castello et il palazzo libero. *Tamen* colui scrive, dice non la crede.

Veneno l' orator di Milan et quel Domenego Sauli in Collegio per haver risposta, ai qual il Serenissimo li disse non erano per far per boni respecti.

Vene monsignor di Baius, et parloe con li Cai di X in materia del duca di Ferrara.

Di sier Domenego Contarini proveditor ge-